

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Commissione per lo sviluppo*

**2008/2135(INI)**

11.12.2008

## **PARERE**

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per il commercio internazionale

su un accordo di libero scambio UE-India  
(2008/2135(INI))

Relatore: Filip Kaczmarek

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore il fatto che, in occasione del 9° vertice UE-India del 29 settembre 2008, l'Unione europea e l'India si siano impegnate a intensificare le consultazioni in seno al Consiglio dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite e a rafforzare il dialogo, al fine di promuovere l'universalità dei diritti umani, come indicato nel piano d'azione congiunto che è stato pubblicato; sottolinea l'importanza di non dissociare le relazioni commerciali che si vanno sviluppando tra l'UE e l'India dalle riforme in materia di diritti umani in tale paese e raccomanda di ampliare il dialogo per tener conto di ricerca e cooperazione in relazione a lavoro dignitoso, sviluppo sostenibile e cambiamento climatico;
2. si compiace per l'avvio di un'azione speciale destinata a promuovere la cooperazione culturale fra UE e India nel periodo 2007-2009, in special modo nell'ambito di istruzione, scambi studenteschi, formazione e dialogo interculturale;
3. esprime preoccupazione riguardo agli aumenti generalizzati dei prezzi delle materie prime e al loro impatto sulle popolazioni più indigenti, fra cui le popolazioni dell'India, poiché rappresentano una sfida per la crescita stabile e aumentano le ineguaglianze mondiali; invita l'Unione europea e l'India a coordinare una strategia globale per affrontare la questione in modo integrato;
4. si compiace del fatto che l'India abbia compiuto notevoli progressi a favore dell'istruzione primaria universale, dell'eliminazione della povertà e di un migliore accesso all'acqua potabile sicura; nota, tuttavia, che l'India è ancora lontana dal conseguimento della maggior parte degli obiettivi di sviluppo del Millennio in relazione alla salute, quali la mortalità infantile, la salute materna, la malnutrizione infantile e la diminuzione dei casi di malaria, tubercolosi e HIV/AIDS; esprime preoccupazione per il fatto che dalit e adivasi (tribù e popolazioni indigene) sono più in ritardo di chiunque altro riguardo al conseguimento degli obiettivi del Millennio e continuano a essere oggetto di discriminazione per quanto concerne la distribuzione degli alloggi, l'istruzione, l'occupazione e l'accesso all'assistenza sanitaria e agli altri servizi;
5. nota che, nonostante la crescita economica sostenuta, sussistono ancora situazioni diffuse di ineguaglianza e che più di 800 milioni di persone sopravvivono con meno di 2 dollari USA al giorno; è particolarmente preoccupato per la situazione dei gruppi sfavoriti della popolazione, in particolare donne, bambini, comunità emarginate e vittime di discriminazione quali i dalit e gli adivasi e popolazioni rurali: sottolinea la necessità di garantire che l'accordo di libero scambio non limiti i poteri di cui il governo indiano deve disporre per fronteggiare povertà e ineguaglianze; invita la Commissione e il Consiglio a collaborare con il governo indiano per migliorare la situazione di tali gruppi e a prendere in esame la cooperazione futura nell'ottica del loro contributo a porre termine alla discriminazione di genere e di casta tenendo conto della sua risoluzione del 1° febbraio 2007 sulla situazione dei diritti umani dei dalit in India;

6. sottolinea che il crescente degrado ambientale dell'India rappresenta un problema sempre più grave dalle conseguenze economiche, sociali e ambientali inimmaginabili, in particolare per l'ampia fascia della popolazione indiana che vive in povertà; evidenzia pertanto la particolare urgenza di proseguire la cooperazione tra l'UE e l'India in tale ambito;
7. è colpito dagli effetti di sviluppo della crescita economica in alcune regioni dell'India e invita la Commissione a sostenere la ricerca sui principali modelli e le politiche nazionali/subnazionali a monte che sono responsabili di tali effetti, al fine di agevolare l'apprendimento e le migliori prassi a livello transregionale;
8. ritiene che l'UE debba accordare particolare attenzione al settore delle piccole e medie imprese (PMI) in India e suggerisce pertanto che tutti i programmi di cooperazione allo sviluppo tra l'UE e l'India prevedano un rafforzamento delle PMI tramite misure di sostegno al finanziamento di progetti locali proposti dai cittadini e concepiti per rispondere alle esigenze del mercato;
9. si compiace per la diffusione del microcredito in tutto il paese, ormai riconosciuto come uno strumento efficace per favorire lo sviluppo spontaneo generato dall'interno;
10. chiede che, al fine di rispettare le norme fondamentali del lavoro dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e di prevenire il dumping sociale, la cooperazione tra l'UE e l'India in materia di occupazione e politiche sociali si concentri sul problema della discriminazione delle donne sul lavoro, del lavoro forzato e del lavoro infantile, considerato che l'India, che conta circa 150 milioni di bambini lavoratori, è uno dei paesi con il più elevato tasso di manodopera infantile;
11. riconosce l'introduzione di una nuova legge sul lavoro minorile in India, attuata nel 2006, che vieta ai minori di 14 anni di lavorare come domestici o come garzoni di stalla e chiede che l'UE continui a incoraggiare l'India a ratificare la Convenzione n. 182 dell'OIL sulle peggiori forme di lavoro minorile, e le Convenzioni C 138 in materia di età minima di ammissione al lavoro e C 98 relativa alla promozione della contrattazione collettiva e del diritto di associazione, che segnerebbero un progresso verso l'abolizione definitiva del lavoro minorile;
12. sollecita la Commissione a che, nell'ambito dei negoziati su un accordo bilaterale di libero scambio, insista su un capitolo relativo allo sviluppo sostenibile che fissi standard minimi vincolanti e applicabili in campo sociale e ambientale;
13. sottolinea che l'UE dovrebbe esercitare pressioni sul governo indiano per affrontare il problema del lavoro forzato, che interessa milioni di persone in India, prevalentemente appartenenti alle comunità dalit e adivasi; è del parere che la questione non sia stata affrontata in modo adeguato per mancanza di volontà a livello amministrativo e politico;
14. sollecita l'UE a promuovere una maggiore responsabilità corporativa tra le imprese stabilite nell'UE che investono in India e commerciano con tale paese, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di rispettare i diritti umani e dei lavoratori nonché di proteggere l'ambiente, e chiede al contempo di raggiungere un accordo con il governo indiano per la

messa a punto di un efficace sistema di monitoraggio dei diritti dei lavoratori e di valide misure che garantiscano la non discriminazione e minimizzino l'impatto ambientale di tutte le attività economiche alle quali partecipano imprese stabilite nell'UE e operanti in India;

15. sollecita l'UE a includere nell'accordo di libero scambio con l'India una disposizione volta a garantire che le imprese stabilite nell'UE e operanti nelle zone economiche speciali non possano essere esentate dal rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori o di altri diritti in materia di lavoro basati sulle convenzioni OIL ratificate dall'India.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	8.12.2008
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 16 -: 0 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Margrete Auken, Alessandro Battilocchio, Josep Borrell Fontelles, Danutė Budreikaitė, Marie-Arlette Carlotti, Nirj Deva, Fernando Fernández Martín, Juan Fraile Cantón, Alain Hutchinson, Glenys Kinnock, Maria Martens, Gay Mitchell, Horst Posdorf, Frithjof Schmidt, Jürgen Schröder, Johan Van Hecke
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Miguel Angel Martínez Martínez, Manolis Mavrommatis, Csaba Óry, Renate Weber
<b>Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Fernando Fernández Martín, Francesco Ferrari, Zita Gurmai, Emilio Menéndez del Valle, Ramona Nicole Mănescu, Justas Vincas Paleckis, Leopold Józef Rutowicz